

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova e dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In forza 40 }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Luglio.

CONTRO L'USURA

La Camera di commercio di Vienna ha pubblicato le interessanti relazioni di coscienziosi studi fatti da due dotti e solerti suoi membri sulla questione ardente dell'usura. Crediamo utile in oggi il riportarne uno, che è quello del signor Gutman. Senza accettare incondizionatamente le idee di un solo uomo, per quanto esperto, intelligente ed insigne, noi ci limitiamo a riprodurle, collo scopo di animare la discussione del difficile tema:

Giusta la mia convinzione — disse il signor Gutman — le leggi penali sono inefficaci contro l'usura.

L'esperienza dei passati Codici rimasti sì lungamente in vigore, c' insegna che, a dispetto di tutte le leggi, l'usura ha sempre fiorito e succhiato le sostanze di molte vittime.

La difficoltà di adurre prove sufficienti è la principal cagione dell'infertilità delle leggi evocate ad estirpare la mala erba dell'usura. Io dunque mi dichiaro aperto avversario di tali leggi ed anche contro la proposta di dare più adatta estensione alle leggi emanate il 19 luglio 1877 per la Galizia e la Bukovina.

A mio modo di vedere, però si può rinvenire un rimedio radicale in due disposizioni legislative.

Primieramente, si dovrebbe limitare la capacità di esporre cambiali ai soli negozianti e ai proprietari esercenti industrie. La cambiale è per essenza ed origine un istrumento puramente e strettamente mercantile, la cui manipolazione suppone ed esige cognizioni speciali e perizia non comune a tutti e fuor dell'ambiente commerciale non genera che abusi, supercherie, tranelli e frodi.

Infatti, se la legislazione austriaca nega agli ufficiali in servizio attivo la capacità di esporre cambiali non

so scorgere davvero perchè mai si lasci poi tale pericolosa prerogativa ad inesperte donne, ad avventati giovani, ad ottusi campagnuoli ed in genere a tutti i maggiorenni sebbene sforniti della più leggera tinta di nozione degli affari.

L'essere escluse e dichiarate inammissibili le parti di terze persone, è ciò che rende la cambiale un mezzo sicuro di pagamento; ma in pari tempo anche un trabocchetto dove si è facilmente sopraffatti da un astuto e spolpati. L'abolizione del diritto generale di cambiale, di un'istituzione così superflua e malsicura, sarebbe dunque il primo provvedimento che, a mio parere, darebbe un salutare effetto.

Il secondo rimedio che raccomanderei, si appoggia ad una consuetudine vigente in Inghilterra; ma non si arresta, com'essa, a mezza via. È impossibile stabilire a priori sino a quale altezza può salire il tasso d'interesse. Il rischio del prestatore è inutile che l'altra parte può ricavare dalle somme prestate, sfuggono ad ogni fissa ed invariabile valutazione legale.

Non resta perciò altro da fare se non accordare ai tribunali poteri arbitrari, ai quali spetterebbe di giudicare qual tasso d'interesse sarebbe equo ed ammissibile nel dato caso concreto esaminato in tutte le sue pratiche circostanze. La legge dovrebbe limitarsi ad enunziare la massima che quell'atto e patto in cui venne sfruttata ingordamente la necessità altrui per spillare utili esorbitanti, si può dichiarare civilmente invalido e che l'eccesso degli interessi, anche dopo effettuato lo sborso, deve essere riversato, quali pur sieno le lustre sotto cui si è camuffata l'usura. Ogni vittima dell'usura dovrebbe aver facoltà, entro il tempo che precede la prescrizione, anche dopo seguito il pagamento, di portare le sue querele in tribunale. I tribunali dovrebbero essere autorizzati ad aprire, dietro tali indizi, un'inquisizione d'ufficio con

libertà d'apprezzamento delle prove e di sentenziare a loro arbitrio qual tasso d'interesse (non inferiore però al 6 p. c.) fosse del caso, atteso il rischio, il profitto del debitore, ecc., e quindi quale somma debba sottrarsi dal debito ed esigere, al caso, in solido da tutti i coinvolti nell'usura, o quali transazioni siano addirittura da annullarsi. I tali inquisizioni sarebbe libero al tribunale di udire come testi tutti gli interessati.

Con una procedura di questo genere si darebbe pronto ed efficace soccorso alle vittime, e l'usuraio sarebbe preso dal suo lato debole. L'usura sarebbe un ingrato campo, fecondo di triboli e spine, se l'inquisizione d'ufficio potesse arrecare il luncicino in tutti i suoi raggiri tenebrosi; denuciarla in tutta la sua laidezza, coprire di onta le sue arti, e riaprire i cordoni del borsellino per estrarne il maltolto. Sarebbero chiuse le strade per aggirare la legge; la solidarietà poi di tutti i coinvolti nella usura frustrerebbe l'artificio consistente in farsi scudo e partecella di agenti sforniti di propri mezzi.

Questo palliativo, come in genere qualunque medicina contro l'usura, renderebbe raro e difficile il credito; ne chiudrebbe anzi totalmente le fonti a quanti sono immeritevoli di credito. Concesso; ma ciò è forse un male? No; chi non è meritevole di credito, per mezzo dell'usura, corre più rapidamente al precipizio che se non ne avesse ricevuto gli ipocriti e spietati soccorsi: e d'altronde non è giusto che, per amore della categoria di coloro che non meritano credito, si tollerino una piaga tanto immorale che pregiudica anche le altre classi ed ha, per l'universale, conseguenze dannose tanto incalcolabili.

Il Pester Lloyd ha da Vienna che il consigliere aulico sig. Giuliani fu incaricato dal ministro della giustizia di elaborare una nuova e severissima legge contro l'usura, che si attiverà in tutta l'Austria. Per dare l'ultima mano alla com-

pilazione della medesima, viene istituita un' apposita Commissione di cui fanno parte anche delegati dei ministeri dell'interno e del commercio.

L'allargamento del suffragio

L'altroieri ebbe luogo a Torino, nel teatro Vittorio Emanuele, un Comizio per domandare l'allargamento del suffragio.

Fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La Democrazia Torinese, raccolta in pubblico Comizio nel teatro Vittorio Emanuele; »

« Ritenuto che un Governo non può dirsi nazionale se non è basato sul voto di tutti i cittadini muniti dei diritti pubblici; »

« Ritenuto che gli interessi delle varie classi non sono sufficientemente tutelati se esse non sono rappresentate; »

« Ritenuto che la riforma elettorale fu più volte solennemente promessa dalla Corona in Parlamento; »

« Ritenuto che l'attuale Amministrazione portò sempre scritto sulla sua bandiera l'allargamento del suffragio; »

« Afferma questo diritto politico, rammenta cui spetta queste promesse, e chiede che, rotti gli indugi e bandite le inconsulte tergiversazioni, venga fatta finalmente giustizia, e la nazione tutta sia pienamente e sinceramente rappresentata. »

GLI AMMALATI FRA GLI INONDATI

Il dottor Pini della Società d'Igiene italiana, stabilita a Milano, visitò in questi giorni i luoghi inondati dal Po, e riferì alla società stessa sulle condizioni sanitarie di quella povera gente.

Si tratta di circa centotrenta mila infelici colpiti dal flagello delle acque; gran parte dei quali dovettero abbandonare le case crollanti o minacciate,

inventato lui il furto; l'ha inventato lui il furto; l'ha inventato lui il furto.

— Siete matto.

— Rispettate il mio carattere sacerdotale.

Però in così dire si fermò; e quasi macchinalmente salutò la Maria; questa allora si fece coraggio; e lo pregò;

— Se lo potete... siete così buono... siete giovevole.

— Sono affari seri, sapete.

— Ma in quanto potete...

— Male a questo mondo non ne ho fatto mai a nessuno.

— Anzi avete fatto tanto bene.

— Grazie, grazie: quando ho potuto... è il mio dovere. Per esempio anche per Lei, signorina, mi sono sempre interessato pel bene.

La Maria arrossì; comprese di che trattavasi. Però riprese:

— Ora siate utile all'amica mia.

— E come? Sono affari gravi; l'ho compreso in questura; certe cose non le sapeva ed anzi nemmeno me le immaginava. Cose brutte.

— Ma se si accomodasse l'affare coi padroni...

— Come? come?...

— Una vostra parola potrebbe mitigarne gli animi. Fareste una buona azione.

— Quando si tratta di fare del bene in linea di verità...

— Ebbene! coraggio.

— Farò quanto posso.

Ciò detto corse via; egli voleva dire e non dire; pure l'animo suo spasimava di vedere dipanata l'arruffata matassa per cui anch'egli cominciava

rifugiarsi nei comuni limitrofi e prendere stanza sugli altipiani risparmiati dall'onda devastatrice.

In mezzo a tanta desolazione, era da prevedersi che alle rovine materiali dovessero tener dietro le febbri, le malattie, funebre ed immancabile corteo delle inondazioni. Fortunatamente, e l'avanzata stagione e l'avvenuta interruzione delle piogge che cadevano a dirotto ne' primi del disastro, contribuirono non poco a rendere meno grave lo stato di tante vittime. Coloro, i quali erano riparati sugli argini furono provvisti di stuoie, di tende, colle quali improvvisarono capanne di riparo dal sole e dalle intemperie. Intere famiglie — benchè vivessero in tal modo miserando per molti giorni e persino per molte settimane — non dettero segno alcuno di sofferenza. Tutta volta, perchè l'accumulamento di tante persone lungo una via relativamente ristretta, o la mescolanza degli uomini e degli animali non fossero causa di malsania, si fece in modo che le capanne distassero alquanto l'una dall'altra.

L'aria e la luce così vi circola liberamente. Si venne, anzi, a constatare che gli attendati lungo gli argini meglio stanno di salute di coloro che, per amore del tetto domestico, rimasero nelle case loro, inondate dalle acque melmose. E fu appunto fra questa gente, cioè da Borgofranco a Stellata, da Stellata a Bondeno, a Finale, a S. Felice, a Mirandola, che le febbri della malaria incominciarono dappertutto a manifestarsi, e ciò anche pel fatto che, mentre i coloni e i braccianti radunati sugli argini bevevano l'acqua corrente del fiume, gli altri, rinchiusi negli abituri, bevevano dell'acqua stagnante ond'erano circondati. Difatti, dell'acqua de' pozzi non ne potevano usare perchè era divenuta fangosa più che mai per le deposizioni della piena.

Qua e là si vuotarono quindi codesti pozzi, provvedendoli d'acqua salubre: e allora le febbri, a poco a poco, diminuirono.

ad avere brighe. Più presto che la cosa fosse messa in tacere, e più presto egli avrebbe recuperata quella quiete cui ci teneva tanto.

Andò quindi a casa col proponimento, se gli venisse fatto senza comprometterli, di giovare a chi non sapeva nemmeno egli; sebbene finisse col credere di riuscire utile a Giovanni, essendo questi il più compromesso.

L'animo suo così buono lo spingeva a ciò; glielo imponeva però assai di più l'animo debole, quasi egoistico, pel quale si atteriva di tutto, e non spasimava che quiete.

GRONACA

Come uccel che cieco e solo chiuso in gabbia invan si lagna, Cerca in la luce e il volo Nella libera campagna Che l'improvviso perde. Tal son io (Tommaso "Ad un giovane")

Armando trovavasi all'ora fissata nel negozio di Giovanni; questi pure non mancava, quantunque veramente avesse fatto grande fatica per decidersi a non mancare alla data parola. Viera spintò da una forza irresistibile che egli stesso non sapeva come spiegarli.

Il suo avvillimento era al colmo; che cosa poteva fare? Egli si vedeva compromesso materialmente e moralmente sotto ogni aspetto; non sapeva vedere in nessun modo una via d'uscita.

(Continua)

36 APPENDICE

MARIA

Intanto però che le ragazze davano in tal modo sfogo alle loro amarezze, don Eusebio trovavasi nel massimo imbarazzo.

Aveva prima dovuto attendere la sua volta, e le guardie che passavano su e giù gli facevano intanto passare il tempo rivolgendogli certe parole per le quali non faceva che agitarsi sopra la sedia. Alle volte invero ne usciva da quelle bocche qualcuna per cui gli veniva da ridere; ma sapeva bene che non convenivagli, cosicchè si morsicava le labbra e si rivoltava da un'altra parte fingendosi serio e indispettito.

Ma il guaio maggiore fu per lui quando venne il momento di presentarsi all'ispettore, che era quello stesso che il lettore conosce bene. Il reverendo entrò mogio mogio e fece un profondissimo inchino, cosicchè poco mancò non incepcasse. Ne rise l'altro e senz'altro disse:

— Oh! niente; coraggio e diritto, reverendo. Sedetevi pure.

— Grazie! mille grazie — mormorava quasi balbettando l'altro.

— Sapete perchè siete qui?

— Non ho avuto mai affari colla giustizia io.

— E lo immaginate?

— A cose in cui c'entra la questura non ci penso mai. Il solo pensiero mi fa male: voglio vivere quieto, io.

— Lo vedo, lo comprendo. Ma parliamoci chiaro. Veniamo alle spiegazioni. Sapete del furto famoso a danno di quei gondolieri?

— Sì; cioè no: ne ho sentito parlare; ne hanno chiaccherato anche i giornali. Ma per mio conto...

— Per vostro conto che cosa volete dire?

— Che non so niente, non sono affari che mi riguardano...

— Eppure dovete giovarmi.

— Non faccio la spia; il mio carattere sacerdotale...

— La posizione sacerdotale vi pone in condizioni di saperne più di tanti altri. Che persone, spicciatevi, frequentavano la casa dei gondolieri?

Il dialogo fu abbastanza lungo; l'ispettore voleva conoscere i vari rapporti famigliari dei gondolieri ed anche dei padroni di Giovanni, inquantochè nelle indagini fatte finora aveva rilevato tante cose a carico di Giovanni. Le insinuazioni poi di questo a carico dei profughi Greci e di cui aveva dovuto egli stesso constatare la vacuità, lo avevano messo in altro terreno; egli aveva sospettato nientemeno che di un furto simulato, il cui scopo fossero danai, tali per i quali Giovanni potesse giustificare il proprio sbilancio nella cassa del padrone, tanto più che egli aveva deposto anche come quel giorno aveva in casa molti denari di quella cassa.

Il prete però a tutte le domande,

rispondeva sempre schermendosi; ora gli pareva di cadere dalle nuvole, ora negava addirittura; fra la prepotenza brutale dell'ispettore, e la bonarietà melliflua del prete, quest'ultima ebbe la prevalenza, cosicchè finite le interrogazioni, l'ispettore ne sapeva quanto prima.

Immaginiamoci se questi non ne fu adirato; voleva in ogni modo avere la propria rivincita, e non potendo in altro modo, gli diede una potente ranzina con frasi così forti che poco mancò il prete non cadesse in terra giù dalla sedia svenuto.

Uscì finalmente di là, che sudava dal capo ai piedi. Corse di filato a casa, convinto di trovarsi in grave imbarazzo. La questura ormai conosceva tutti i suoi rapporti; come avrebbe potuto sempre schermirsi? Le chiamate ormai sarebbero state frequenti; e s'egli o nell'una o nell'altra cadesse in qualche contraddizione?

Gli sarebbe stato sempre possibile di rimanere fra il sì ed il no, senza compromettere alcuno? Nè d'altra parte voleva mentire; come dunque rimanere sempre in sospeso, senza mentire alla verità?

La sua testa si pose in istato di vero fermento. Intanto incontrava le due ragazze; e la Giulia senz'altro lo abbordava col dirgli:

— Don Eusebio, dunque...

— Non so niente; non son niente; non ho tempo.

— Che cosa volevano?

— Tutto per quel furfante. L'ha

Nella seconda metà di questo mese a Sermide, a Carbonara, a Magnacavallo e in altri luoghi, i bravi medici condotti contarono un numero considerevole di ammalati, e in mezzo alle febbri malariche incominciava qualche caso di diarrea, di stomatiti con manifestazioni aflose, di tifo, e qua e là di difteria nei bambini.

Nulla di meno, nel complesso, lagrimevoli come si temeva dappincipio. Ma il maggior pericolo si avrebbe potuto manifestare dopo il lento ritirarsi delle acque, le quali lasciavano scoperta una larga estensione di pianura seminata di sostanze imputridite. Era là che si temeva una sede di fiere malattie, in causa appunto dello svolgersi de' miasmi.

Ma già severe disposizioni si stanno all'uopo prendendo: si voleva ordinare che la canape e i grani rimasti sommersi fossero abbruciati mano mano che venivano abbandonati dall'acqua e che quell'ammollito terreno fosse immantinente coltivato di nuovo. Ma tali misure ritornarono ben presto superflue. Difatti il sole caldissimo, fulminante, essiccava rapidamente il suolo coprendolo d'una crosta durissima che non lasciava adito ad emanazioni di sorta. Il sole fu dunque una vera provvidenza; esso fu il più efficace igienista: esso tenne lontano terribili malattie.

Il dottor Pini intrattene il non numeroso ma eletto uditorio della Società d'igiene su altre importanti considerazioni, specie sulla fame che si avanza in quelle terre desolate, e concluse col far voto perchè la pietà degli italiani continui a lenire le miserie di quegli infelici e perchè il Governo senta la responsabilità che pesa sopra di lui, e provveda.

CORRIERE VENETO

Codroipo. — È riuscito a consigliere provinciale il conte Gio. Batta Di Varmo.

S. Vito del Tagliamento. — Riuscirono consiglieri provinciali Rota e Marzin.

Cividale. — Contro l'assessore Dondo, candidato dei clericali, è riuscito con lotta accanissima il liberale De Puppi. Il comune d'Attimis diede il tracollo alla bilancia in favore di questo.

Pellestrina. — I moderati e i clericali alleati per le elezioni comunali furono battuti dai progressisti.

Udine. — La società per la cremazione dei cadaveri ha già approvato il proprio statuto.

Un vento furioso scatenatosi sulla città ruppe moltissimi vetri. Alla stazione una tettoia di legname fu gettata a terra ingombrando i binari, cosicchè il treno per la Pontebba partì in ritardo.

Venezia. — Leggiamo nel *Diritto*: Dal Ministero della pubblica istruzione è stata inviata al Consiglio superiore presso il Ministero dei lavori pubblici per l'opportuno esame la perizia dei lavori di restauri da farsi nella Chiesa monumentale di Santa Maria Gloriosa dei Frari in Venezia, ammontante alla somma di L. 95.000.

Ci si assicura — scrive l'*Adriatico* — in modo positivo che gli onori Maurogonato, Luzzatti e Maldini, tornati da Roma, si sono dichiarati assolutamente avversi alla lotta contro l'on. Vare, e che in tale senso essi abbiano portato istruzioni e raccomandazioni degli on. Sella e Spaventa.

CRONACA

Padova 30 Luglio

Il « Bacchiglione » in Austria. — Vi sono molte persone le quali spediscono copie del nostro giornale nella monarchia austro-ungarica.

Noi le ringraziamo della fiducia e della stima che per tale modo dimostrano a noi e ai principii che sosteniamo, ma però ci crediamo in dovere di avvisare come al nostro giornale è vietato l'ingresso in quei paesi, cosicchè la posta irrimediabilmente respinge tutte le copie che avessero quella destinazione.

Elenco dei giurati che dovranno

prestar servizio alla Corte d'Assise nella 1. Sessione del 3. trimestre che avrà principio col 1 settembre.

Ordinari

1. Favaretti Federico di Villafranca Padovana.
2. Piva Giovanni di Ponso.
3. Sacerdoti dott. Massimo, Padova.
4. Angeli Bernardo, id.
5. Ceza dott. Angelo, id.
6. Adamo Giuseppe, Rovolon.
7. Baggio Giuseppe, Padova.
8. Giustinian co. Girolamo, id.
9. Coviù Girolamo, id.
10. Barberi Giuseppe, id.
11. Giacomoni Bonaguro dott. Gio. id.
12. Lago Romano, id.
13. Helmann nob. Giulio, id.
14. Talpo Roberto di Anguillara.
15. Marcon Ant. negoziante, Padova.
16. Massalongo dott. Carlo, id.
17. Nordio Domenico, id.
18. Borselli dott. Giovanni, id.
19. Cattaneo Antonio, poss., id.
20. Zamarello Francesco, id.
21. Gaudenzi Bartolo, neg. id.
22. Marcolin Angelo, Bovolenta.
23. Giro G. B., Padova.
24. Frasson dottor Antonio, id.
25. Ciriach Bartolo, Volta Barozzo.
26. Fabris Giacomo, Cittadella.
27. Galli Achille, Padova.
28. Favaron avv. Antonio, id.
29. Costantini Giuseppe, id.
30. Bellotto Antonio, Lozzo Atestino.
31. Pullè co: Francesco, Padova.
32. Guadagnini Domenico, id.
33. Bozzolato Angelo, poss., Montagnana.
34. Camin dott. G. B., Massanzago.
35. Merlin Stefano, Pozzohovo.
36. Ciniselli Ferdinando, Padova.
37. Paroni Antonio rag., id.
38. Venier co. dott. Orio, id.
39. Maria avv. Alessandro, id.
40. Venzo Antonio, Camposampiero.

Supplenti

1. Callegari Francesco.
2. Coviola Antonio possidente.
3. Alberti Ferdinando possidente.
4. Menegoni dott. Alessandro.
5. Lorenzoni dott. Angelo.
6. Dal Fratello Antonio, farm.
7. Candiani Sebastiano possidente.
8. Rocco Fabris Federico possidente.
9. Concini Giov. Andrea impiegato.
10. Caini prof. Augusto.

Tutti di Padova.

Un gran teatro. — Ricevo:

Caro Cronista,

Ho visto nel *Fanfulla della domenica* una notizia che m'ha messo dei brividi di gioia.

Nelle notizie d'arte di quel periodico c'era scritto nientemeno che questo:

« Da Udine andrà quanto prima a Padova, l'ingegner Scala per costruirvi un grande teatro ».

Ti puoi immaginare che sussulto provai io che ci ho la febbre pel teatro a quelle parole benedette, e senza por tempo in mezzo scrivo a te per chiederti se ne sai nulla, se le son froccole o se la è una verità.

Fa il favore di illuminarmi e sono il tuo affezionato C. . .

Dopo aver constatato che questa notizia non era un'illusione ottica del mio egregio amico, modestamente celato sotto l'iniziale C. . . ho assunto delle informazioni sulla questione teatrale e con mio gran dolore nessuno m'ha fatto il menomo accenno a questa grande novità.

Tutt'altro anzi; che corre insistente la voce, che stante la demolizione del teatro Concordi, che si vuol ridurre ad uso scuole e stante la continua minaccia del soffitto del Nuovo, l'anno venturo si ridurremo ad avere solo ed unico il Garibaldi, che non mancherà di aprire i suoi battenti alla compagnia marionettista Salvi.

E così sarà risolta la questione teatrale.

Agli emigrati Triestini e Trentini. — Già nei giornali d'Italia ed anche nel *Bacchiglione* fu riportata la notizia che l'Austria scagliò in Italia vari suoi cagnotti per

spiare quanto ha attinenza alla politica e specialmente per sorvegliare gli emigrati. Siccome di questi ve ne sono vari anche qui, specialmente fra gli studenti, così mi credo in dovere di partecipare loro che di questi cagnotti si dice che ve ne siano giunti precisamente anche in Padova.

Stiano adunque attenti gli emigrati Triestini e Trentini perchè non abbiano a soffrirne servizie o essi o lo loro famiglie.

Interessa anche tutti i cittadini ad usare il massimo riserbo a parlare con persone non conosciute, perchè senza volere, potrebbero incappare in quei cagnotti, e così inconsiamente riuscire di danno. Sono molto destri a tirare giù le persone: è il loro mestiere.

Giardini d'infanzia. — La festa di domenica al salone riuscì come era da aspettarsi, benino. Allorchè c'entrano bimbi c'è sempre un'aria serena, una compiacenza concorde; spariscono le inviducce e le gare; sembra che la ingenua semplicità dei ragazzini si riverberi su tutti gli astanti.

V'era in quella occasione unita la beneficenza a favore degli inondati; la piccola tassa d'ingresso fruttò una somma discreta.

Si vide quanto quei bambini avessero imparato: tutti quindi applaudivano alle maestre Casani, Gresi e Prayer. I cori erano diretti al cembalo dalla distinta maestra di musica Teresa Tartagnini-Prayer.

Erano belli davvero quei bimbi; vestiti nelle più strane foggie, e quasi pavoneggiandosi, mostravano quella ambizione innata, che, se bene avviata, farà di loro fatti adulti persone utili alla civiltà e alla patria.

Le signore del Comitato dei giardini, le quali trovavansi presenti, hanno ragione di andare soddisfatte delle proprie prestazioni in favore della benefica istituzione; e in questo risultato devono trovare incoraggiamento a continuare a prestarvisi. Ne hanno oltre la gratitudine dei bimbi anche quella delle famiglie di questi, e l'approvazione di tutte le persone.

Anche questa è da contar. — Da alcuni abitanti l'ex-riviera S. Sofia ricevo un reclamo che trovo giusto e che quindi giro al municipio modello chiedendo un immediato provvedimento.

Quegli abitanti chiedono la soppressione del pozzo che serve loro in comune; e che vi venga supplito con una pompa.

Questa istanza è motivata da una ben solida ragione. Ognuno sa come in quella ex-riviera vi viene accumulata terra per ridarvi un giardino; i monelli si dilettano prendere di quella terra e gettarla nel pozzo. Or bene! quella terra fu trasportata dal vecchio cimitero, e, come viene scritto nella lettera a me diretta, è ancor mista a frammenti umani.

Parmi si debba provvedere su ciò con tutta sollecitudine.

Nota. — I soliti reclami; solo che la località è differente. Non si tratta nè della riviera delle Albere, nè del canale all'ospitale civile; si tratta invece propriamente dei bagni Porta Saracinesca.

Ricevo un reclamo di uno studente triestino, il quale mi annunzia che, l'altro giorno mentr'egli passava per di là con una signorina, vari bagnanti portavano, come dice la lettera stessa, il semplicissimo costume adoperato da babbo Adamo prima dell'episodio del pomo. La signorina ebbe a chiedergli se si trovasse in una città civilizzata; lo chiedo anch'io al municipio-modello, che tiene in una città come Padova bagni così indecenti, e in cui possono deplorarsi simili inconvenienti.

Insaffiamento delle vie. — Un forestiere uscendo ieri verso le sei dalla stazione ferroviaria ebbe ad esclamare: « che? c'è a Padova la nebbia anche in questa stagione? » Veramente quella non era nebbia;

era invece polvere che si levava dalla strada in tanta copia che toglieva proprio la vista.

Quando e come il municipio-modello inaffia quella strada così importante e di continuo passaggio?

Se esso non si cura dei cittadini, abbia almeno riguardo ai forestieri.

Un benefattore. — L'altro giorno ho annunziato che una povera donna aveva perduto nel tratto di strada da Via Zucco a Via dell'Agnelo dodici lire. Ora un benefattore, che desidera rimanere sconosciuto, ha portato al nostro ufficio dodici lire, che verranno consegnate a quella donna qualora si presenti all'amministrazione del nostro giornale.

Simili tratti generosi non hanno bisogno di elogio; hanno invece bisogno di venire imitati.

P. S. Era appena stampato l'avviso con cui un benefattore donava dodici lire a quella donna ch'ebbe a perdere uguale somma, allorchè questa, certa Anna Zanescio, si presentò all'ufficio del *Bacchiglione* e riceveva dietro regolare ricevuta il relativo importo, ringraziandone vivamente il suo benefattore.

Povero ragazzo! — Il ragazzino d'anni otto, Marco Santi riportava accidentalmente una ferita al dito indice della mano sinistra; condotto all'ospedale gli si dovette amputare il dito stesso.

Cavallo caduto. — L'altra sera alle ore 8 e mezza nella risvolta da Via Morsari per andare al ponte Altinate, cadde un cavallo. Furono rotte le stanghe della vettura, e l'auriga cadde colla faccia in avanti. Del resto nessuna disgrazia.

Giornale dell'operaio italiano. — Con questo titolo deve uscire in Venezia un giornale; intanto ne fu pubblicato il programma. I promotori sono sette professori.

Uscirà una volta alla settimana, e sarà di otto pagine in quarto grande a due colonne con figure ed incisioni intercalate nel testo.

Il prezzo d'abbonamento per tutto il Regno sarà di L. 3 per privati, L. 2 cent. 50 all'anno per Comuni, uffici e corpi morali, L. 2 per chi ne commettesse non meno di 200 esemplari.

Il giornale incomincerà le sue pubblicazioni non appena avrà raggiunto un numero di sottoscrizioni sufficiente a coprire le spese.

Oggetto smarrito. — Una donna, venendo dal fornaio di S. Maria Iconia fino a mezzo il Borgo Portello, ha perduto una *Buccola tonda* in diamanti, ch'è l'avesse trovata oltre al fare opera decorosa e caritatevole, riceverebbe anche la competente mancia.

Il recapito è presso il *Bacchiglione*.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. non contiene che l'arresto di un minore della provincia bellunese, e di certo F. S. d'anni 22 di Venezia, siccome ozioso e vagabondo.

Una al di. — Bernardino va dal solito suo vetturale.

Per domani per la solita gita mi occorre di nuovo una carrozza a tiro due cavalli.

Mi dispiace assai; li ho impegnati per un altro signore.

Oh! se non potete a tiro due, datemela pure anche a tiro quattro.

Bollettino dello Stato Civile

del 27. — Maschi 2. — femmine 2. **Nati.** — Tosato Giovanni di Antonio, d'anni 1 1/2. — Marangoni Elvira di Benedetto, d'anni 4.

Ci scrivono da Milano:

Due tombe oggi quisi schiusero per raccogliere due spoglie onorate.

L'una pel conte Ottaviano Vimercati; l'altra pel sacerdote Don Claudio Borri. Il Vimercati, antico corriere di Gabinetto, il cui nome figurò per molti anni quasi quotidianamente nelle colonne dei giornali, salì a rionanza per la sua intimità con Napoleone III di cui con due altri milanesi (ora già passati fra i più, il conte Giacomo Visconti e il giornalista Cazzaniga) fu il compagno di giovanili arrischiare avventure e sempre

poi l'amico cordiale. Il Vimercati fu buon italiano, uomo assai educato e sincero ed era stato informato recentemente nel gremio dei Senatori. Morì a sessantasei anni nella villa di Mirabello presso Monza.

Don Claudio Borri fu il vero tipo del povero prete. Era nobile, era uomo di lettere, era precettore.... lasciò il tutto per vivere col povero di cui studiò ogni modo per essere benefattore. Quanti infelici oggi lo piangono!

Allorchè pochi anni fa moriva in Milano allo Spedale dei miserabili un Re di Armenia cacciato dai suoi Stati, da tutti abbandonato, da nuno soccorso, e mentre i giornali dei moderati strombazzavano che principi, magnati, persino i soliti altissimi personaggi eransi presa cura degli orfani suoi figli, e non era punto vero, solo il povero Don Claudio pensava ad essi, ne assumeva la tutela, ne procurava il collocamento dividendo con quelli il poco suo avere. Oggi egli finì i suoi giorni allo Spedale dei Fatebenefratelli col conforto che quei meschini han già, mercè le sue cure, trovato un ricovero.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo lago sotterraneo.

— Il *Corriere di Tlemcen*, in Algeria, descrive una scoperta meravigliosa, fatta recentemente presso le pittoresche cascate di quel luogo. I minatori avevano fatto saltare un enorme scoglio vicino alle cascate, e nel levare i frantumi, trovarono che esso aveva coperto una grande apertura conducente a una caverna, della quale il fondo era coperto d'acqua. Facendo una ruvida zattera e provvedendosi di candele, i lavoratori navigarono su questo fiume sotterraneo e trovarono che alla distanza di sessanta metri, terminava in un gran lago di acqua limpidissima. La volta della caverna era altissima e coperta di stalattiti, i cui brillanti colori scintillavano alla luce delle candele. Continuando le loro investigazioni, i lavoratori dovettero in certi siti far passare la loro zattera tra gli stalattiti, che incontrandosi con stalattiti dal fondo del lago, formavano colonne enormi, che sembravano fossero state fatte espressamente per sostenere gli enormi archi della volta. In tal modo giunsero all'estremità del lago, dove osservarono un largo canale estendentisi verso il sud, e nel quale l'acqua scorreva tranquillamente. Questo si crede sia connesso colla larga apertura a Sebbon, che fino adesso ha sfidato tutti gli sforzi degli esploratori, e che congiunge le cascate con questa località e così con la sorgente misteriosa del Tafna.

È probabile che sia stato trovato, qui un immenso bacino naturale, fecondato da sorgenti fecondissime e le cui acque in parte scorrono verso il lago, ed in parte vanno a Sebbon. I lavoratori scopritori calcolarono la distanza sotto terra che avevano attraversato, a tre chilometri, e la larghezza del lago a due chilometri. Portarono fuori una quantità di pesci che si affollarono intorno alla zattera e che si riconobbe essere tutti ciechi. **Due formaggi colossali.** — A Kiburn presso Londra, ove ha luogo attualmente la grande Esposizione internazionale di agricoltura, nella sezione dei latticini si ammirano due formaggi colossali spediti dal Canada, ed ognuno dei quali pesa 15 quintali.

Ernesto Rossi a Rio Janeiro. — Ottiene veri trionfi. Dopo la terza rappresentazione dell'*Otello*, l'imperatore personalmente gli espresse la sua ammirazione e promise che non sarebbe mancato a nessuna altra rappresentazione. L'introito della sua serata fu di 15.000 franchi. Ernesto Rossi va poi a Buenos Ayres.

Furto nel museo di Torino. — Verificavasi non ha guari nel regio Museo di antichità in Torino un furto di una coppa con bassorilievo e di piattello ovale in argento di squisito lavoro e di alto pregio, furono fatte immediatamente le più scrupolose indagini per rinvenire gli oggetti medesimi. Fu in seguito alle diligenti investigazioni delle autorità che si venne a conoscere, essere stati quei due oggetti venduti da mano ignota, alla signora Flaudin abitante a Parigi via Basse du Rampart, n. 52, e che furono iniziate dalla direzione generale dei musei del regno le opportune pratiche ufficiali presso il governo della Repubblica francese onde giungere sollecitamente al ricupero degli oggetti derubati.

Il matrimonio telegrafico. — Il venerando Colt, accompagnato da Miss Margaret Wriht e da sei te-

stimoni, entrò nell'ufficio telegrafico di Newark, ponendosi in comunicazione col dott. Shaw che era a Los Angeles (California), parimenti nell'ufficio telegrafico, ed accompagnato da testimoni, indirizzandogli le consuete domande. Avendo ricevuto delle soddisfacenti risposte, egli, per mezzo del telegrafo, pronunciò la formula sacramentale, dichiarando il sig. Shaw e miss Margaret marito e moglie. Questa, entrata zitella all'ufficio telegrafico, ne è uscita maritata in pochi minuti, e partì nella sera per raggiungere il marito in California...

Negli orti vaticani. — Una scenetta curiosa, succeduta negli orti vaticani. Tutte le sere verso il crepuscolo, il Papa fa una passeggiata in carrozza scortato da due guardie nobili a cavallo.

L'altre, nella passeggiata, si schiude improvvisamente una portiera della carrozza. Il cocchiere si arresta e una delle guardie nobili scende per chiudere lo sportello. Il cavallo della guardia nobile, nobile animale anche lui, sentendosi libero, parte al galoppo. Il cavaliere, preoccupato da questo accidente, si confonde, e non riesce a chiudere la portiera.

Finalmente il Papa gli dice: — Andate pure a riprendere il cavallo; chiederò io.

Il povero guardia nobile si mette a correre dietro al cavallo, facendo la comica figura di un individuo che corre dietro al cappello, portatogli via da un buffo di vento.

Il Papa che non ride spesso, questa volta rideva come un matto.

Le ferrovie del globo. — Il 15 ottobre prossimo venturo ricorrerà il cinquantesimo anniversario dell'attuazione delle strade ferrate.

Fu il 10 ottobre 1829 che la locomotiva costruita dallo Stephenson fece il suo primo viaggio sopra un binario in Inghilterra.

Nel 1830 venne inaugurata la prima linea ferroviaria del mondo, vale a dire quella da Liverpool a Manchester; e, quarantotto anni dopo, nel 1878, la rete ferroviaria della sola Europa misurava una lunghezza totale di 154,523 chilometri.

Ecco ora alcuni dati statistici sul riparto delle strade ferrate nei diversi paesi:

Il primo posto spetta alla Germania, che ha una rete di 30,464 chilometri; poi vengono l'Inghilterra, con 27,540 chil.; la Francia, con 23,388; la Russia, con 21,687; l'Austria-Ungheria, con 17,997; l'Italia, con 8,213; poi la Spagna, il Portogallo, la Rumenia e finalmente la Grecia con un tratto di 13 chilometri.

La rete ferroviaria degli Stati Uniti ha 56 della lunghezza di tutta la rete ferroviaria europea, poichè la sua estensione è di 127,470 chilometri.

Tutti gli altri Stati dell'America, in complesso, non hanno che 49,000 chilometri di ferrovie; l'Asia ne ha 14,000, l'Australia 4,000, e l'Africa 2,900 chilometri.

I capitali che furono già impiegati nella costruzione di tutte le strade ferrate del globo rappresentano una somma totale di circa 75 miliardi di franchi.

Corriere della Sera

Il Senato approvò la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, come l'ha approvata la Camera dei Deputati.

Ecco in qual modo la Sinistra risponde a coloro, che rimpiangono i tempi della consorteria: prima col togliere il macinato — poi col provvedere a grandiose opere di utilità nazionale.

Scrivono da Roma al Presente: « Il ministro degli interni ha dato al Prefetto di Napoli delle istruzioni precise circa alle elezioni che avranno luogo il 18 agosto in quella città; queste istruzioni sono molto semplici: egli deve astenersi completamente dal favorire l'uno o l'altro partito. »

Assicurasi che l'onorevole Villa prenderà nuovamente in esame la riforma elettorale, concretandola in un progetto di pochi articoli onde assicurarne meglio la sollecita discussione e approvazione in Parlamento.

Confermasi che lo stesso onor. Villa studierà di disciplinare meglio il domicilio coatto moralizzandolo specialmente col lavoro.

Ogni altra voce è insussistente.

Oggi o domani la Capitale pubblicherà una lettera di Garibaldi in cui consiglia alla democrazia italiana di appoggiare il Ministero Caffoni.

Il ministro dell'interno indirizzò una circolare ai prefetti perchè non si permetta il soggiorno nei grandi centri di operai stranieri se non offrono guarentigie di vivere tranquilli e di non seminare malumori fra gli operai.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 29 Luglio.

Ha luogo lo svolgimento dell'interpellanza Torrigiani al ministro della giustizia intorno ai progetti di legge che non furono deliberati intorno alle decime ed alle prestazioni fondiarie.

Vare' risponde che sta esaminando la questione e che presenterà il relativo progetto nel breve tempo possibile.

Deliberasi di rinviare la discussione del progetto del pagamento trimestrale della Rendita del Consolidato al portatore e mista.

La nuova convocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

Corriere del mattino

Nelle elezioni amministrative di Palermo vinse la lista regionista.

La lista dei moderati ottenne la metà dei voti ottenuti dalla lista progressista.

L'Adriatico ha da Roma 29:

Parlasi del collocamento a riposo dei prefetti Movizzo, Campi-Bazan, Bosisio, Coffaro e Casalis.

L'on. Perez porterà radicali riforme nel Ministero della pubblica istruzione. Egli ha il progetto di modificare la composizione del Consiglio Superiore chiamando a farne parte i presidi di tutte le facoltà universitarie.

Il Ministero dei lavori pubblici ottenne dalle Direzioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali che gli oggetti di belle arti destinati all'esposizione di Monaco, viaggino gratuitamente.

Al Ministero dei lavori pubblici sono incominciati gli studi particolareggiati per la costruzione delle linee di prima categoria.

Fu concesso l'equatur a quattordici Consoli e Vice-Consoli.

Fra gli altri è compreso De Zucato Vice-Console inglese a Venezia.

Il Sindaco di Napoli Giusso, fu nominato per *motu proprio* da Sua Maestà gran cordone della Corona d'Italia.

L'altra sera verso alle 7 1/2 scoppiava improvvisamente a Trieste un orribile uragano, producendo immensi danni e facendo delle vittime.

Il Senato e il macinato.

Corre voce che il ministero abbia in animo di convocare nel prossimo ottobre il Senato prima della Camera, invitandolo a risolvere la questione del macinato prima che la discussione dei bilanci possa offrir modo ai deputati di riprendere, per conto loro, la questione stessa.

La notizia però viene data con ogni riserva.

Il generale Garibaldi.

Il generale Garibaldi ha manifestato l'intenzione di tornare a Caprera dopo aver compiuta la cura a Civitavecchia sperando che a quell'epoca sia definita anche la causa da lui avviata davanti ai tribunali.

Infatti la discussione in appello di quella causa è fissata per il giorno sette del prossimo agosto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 28. — La Camera approvò il bilancio della istruzione; discuterà domani la relazione sul progetto di Prout in cui chiedesi la di-

struzione della Tuillerie. Il Senato adottò il progetto con cui approvasi la convenzione relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia. COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano respinse il programma di Keradine; quindi questi si dimise definitivamente. Arifi è chiamato a rimpiazzarlo.

LONDRA, 28. — (Comuni) Bouke dice che furono fatti in Russia molti arresti e deportazioni per delitti politici. Ignorasi la destinazione dei prigionieri; però il governo non è intenzionato di fare a Pietroburgo osservazioni di sorta.

HEIDELBERG, 28. — Il Duca Guglielmo di Mecklenburgo Schwerin è morto.

BUDAPEST, 28. — Zichy Ferraris segretario di Stato al ministero dell'interno domandò al presidente del partito liberale che riunisca un tribunale di arbitri composto di deputati di diversi partiti per esaminare l'affare Asboth Zichy. Nello stesso tempo Zichy ha offerto le sue dimissioni per evitare anche l'apparenza di voler influenzare sugli arbitri.

WASHINGTON, 28. — La corazzata Huascar entrò nel porto d'Iquique che era bloccato dalla flotta Chilena. Essa dopo combattuto per due ore colla flotta chilena mise una nave fuori di combattimento. La Huascar è rimasta intatta.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Granvisirato fu soppresso. Arifi venne nominato primo ministro; Savfet ministro degli esteri; Savas fu nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri che li reggerà fino all'arrivo di Sarfet; Rizza ministro della lista civile; Affrad primo segretario del Sultano.

VIENNA 29. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che la Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera terminò i suoi lavori con soddisfazione generale. La Serbia riceve fra Vranja e Kurschumlje dodici villaggi come linea di difesa contro l'invasione degli Arnauti.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Dichiaro agli Elettori di Polesella che io non ho fatto parte di alcun comitato, che io non ho stampato manifesti di sorta, che non mi curo di Elezioni, che attendo ai miei interessi perchè non mi vadano a male.

Confesso di avere solo alle ore 11 di Domenica cioè a colazione già inotata, in pubblico caffè espresso il mio dispiacere perchè da una lista dei propositi fosse escluso il nome del dott. Carlo Belloni che io e tutto il paese stima nella spechiata sua onestà, e ciò basta per raccomandarlo.

Tanto valga per norma di coloro che si valgono dei bassi fondi del paese per scagliare invettive e minacce a chi più d'altri mai desidera di vivere tranquillo e lontano dai rumori delle lotte elettorali.

Leopoldo Armellini

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Valigia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866

autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estrazione di 5702 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Valgie è aperta presso il Cambia Valute Graziani e C. in Genova Via Orselli ai seguenti prezzi provvisori per ogni valgia di un numero d'iscrizione L. 1.20.

Acquistandone in una sol volta
» 10 ne avranno 11
» 25 » 28
» 50 » 57
» 100 » 115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Ob-

blig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: Graziani, Cambista, Genova.

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (gratis).

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

IN BORGHO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, reudendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnari di orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanco, nie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia, nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,529. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

L. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberto Ferdinando farm. al Carmine 497 — Zanetti-Pianeri e Mauvo — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Perini Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOTLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

di

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti ancora nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghie

dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità di vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli Li Giuseppe Indri

Borgo Codalunga, n. 4759, Padova

1909

Premiato Stabilimento Idrotapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Minich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLH

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe ai Eremitani, N. 2372.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER ROVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 791.

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelminici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

LORENZO DOTT. BARTOLI, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele dove avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

DOTT. CARLO VITTORELLI — DOTT. GIUSEPPE FERRICETTI — DOTT. LUIGI ALFIERI, MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore.

Sono le firme dei dottori: — VITTORELLI, FERRICETTI ed ALFIERI.

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGORFA, segretario.

Direzione dell'Ospedale, Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. VETZ.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi » 953,138 90

— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,917 50
— Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva	
Capitale	363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	
Annua intorito premj circa	L. 6.450,000 —
Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.	
La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.	
La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.	
L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)	

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal-Prato. 1983

OPPRESSIONI RAVREDDORI TOSSI ASTHMES CATARRI NEURALGIE

ASTHMES

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, a fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA nelle Farmacie

CORNELIO, PIANERI MAURO. 50

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pozziol di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simi riescono alla salute. »

1811